

IL CAMMINO DELL'OFSS DENTRO LA STORIA PER IL MONDO

Io, N.N.,
poiché il Signore mi ha dato questa grazia,
rinnovo le mie Promesse Battesimali e mi consacro al servizio del suo Regno.
Perciò prometto di vivere nel mio stato secolare
per tutto il tempo della mia vita
il Vangelo di Gesù Cristo nell'Ordine Francescano Secolare,
osservandone la Regola.

REGOLA

4. La regola e la vita dei francescani secolari è questa:
osservare il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi, il quale del
Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini.

6. Sepolti e resuscitati con Cristo nel Battesimo che li rende membri vivi della Chiesa, e ad essa più fortemente
vincolati per la Professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando
Cristo con la vita e con la parola.

I. VIVERE DA SECOLARI IL VANGELO NEL MONDO

1. La vocazione secolare nella vita cristiana: un po' di storia

a) La rinascita della coscienza laicale nel vivere il vangelo al tempo di Francesco: la via
penitenziale della riscoperta del vangelo, per essere nel mondo

UN movimento che darà il via ad una biforcazione

- . Per essere perfetti occorre diventare religiosi: la Memoriali propositi del 1221
propone di fatto norme di tipo religiose (vestiti, digiuni, preghiere...), senza
- . Laici religiosi regolari: sotto una regola con dei voti e dentro un convento: i frati
minori che diventeranno anche clericali, per una funzione pastorale
- . Laici religiosi secolari: che vivevano sotto una regola, pur restando nel secolo, ma
appartengono allo stato ecclesiastico: così da formare "ordo penitentiae" quale "via
perfectionis" (Gregorio IX 1227)

b) La riscoperta del laicato a servizio della chiesa clericale nell'800

- . In un contesto di società laica e anticlericale: la rottura dell'unità della *societas*
cristiana.
- . Nella contrapposizione mondo "ateo" e chiesa assediata che deve difendersi e
trovare spazi di potere nella società
- . I laici cristiani soggetti alla chiesa gerarchica che faceva di essi lo strumento del
combattimento politico ed economico

c) Il Vaticano secondo e la vocazione secolare dei laici cristiani

- . La chiesa popolo di Dio (c. II) quale natura comune di ogni cristiano, mediante
servizi specifici: la gerarchia (e. III) e i laici (e. IV)
- . La vocazione comune alla santità che nasce dal battesimo (c. V)
- . Un testo emblematico: LG 31:
«Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose
temporali e ordinandole secondo Dio. Essi vivono nel secolo, cioè implicati in
tutti e singoli gli impieghi e gli affari del mondo e nelle ordinarie condizioni
della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta. Ivi sono
da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla
santificazione del mondo mediante l'esercizio della loro funzione propria e
sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo, a rendere visibile

Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro vita e col fulgore della fede, della speranza e della carità».

Costruiscono il regno di Dio, nella giustizia e nella pace, quello che un giorno sarà definitivo (GS 39: «Tuttavia l'attesa di una terra nuova non deve indebolire, bensì piuttosto stimolare la sollecitudine nel lavoro relativo alla terra presente, dove cresce quel corpo dell'umanità nuova che già riesce a offrire una certa prefigurazione che adombra il mondo nuovo. [...] E infatti, i beni, quali la dignità dell'uomo, la fraternità e la libertà, e cioè tutti i buoni frutti della natura e della nostra operosità, dopo che li avremo diffusi sulla terra nello Spirito del Signore e secondo il suo precetto, li ritroveremo poi di nuovo, ma purificati da ogni macchia, ma illuminati e trasfigurati, allorché il Cristo rimetterà al Padre il regno eterno e universale: "che è regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace". Qui sulla terra il regno è già presente, in mistero; ma con la venuta del Signore, giungerà a perfezione»).

2. Una proposta di circolanti tra gli stati di vita cristiana secondo la chiamata battesimale

a) Ripartire dal Battesimo

. quale unica vocazione per tutti dove non c'è un di più o di meno ma una diversità di funzioni.

- Altrettanto nella ROFS 6: «Sepolti e resuscitati con Cristo nel Battesimo che li rende membri vivi della chiesa, e ad essa più fortemente vicolati per la professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con le opere»

.La professione solenne: «rinnovo le mie Promesse Battesimali e mi consacro al servizio del suo Regno»

b) I tre munera battesimali

Munus sacerdotale- ministeriale	Vocazione presbiterale	Santificare della liturgia	Verso il passato della fede
Munus Regale- diaconale	Vocazione matrimoniale	Servire della diaconia	Verso il presente della carità
Munus profetico- testimoniale	Vocazione religiosa	Annunciare della martiria	Verso il futuro della speranza

3. Lo specifico dei francescani secolari

a) Entrare e essere in un "ordine"

. Non per essere miglior degli altri

. Ma per avere una comunità che aiuti la consapevolezza personale e la condivisione della fede

. Affiancati alla novità dei movimenti ecclesiali

. Il rischio di una burocratizzazione della vostra esperienza

b) Il bisogno dei tre voti (ROFS 10-12)

. La "strana" presenza del ricordo dei tre voi

. Essi non sono atti ascetici ma strumenti necessari per vivere l'amore di Cristo al mondo: come lui obbedienti, poveri e casti

. Ricordate al mondo questi presupposti per essere uomini di capaci di scelte buone a favore del mondo.

c) Per un servizio secolare al mondo (ROFS 13-19)

I caratteri descritti nei nn. 13-19 li assumiamo da Francesco posto come articolazione particolare

II. SECONDO L'ESEMPIO DI FRANCESCO

1. Un uomo con una identità: Un frate minore di Cristo e degli uomini

Iniziare a fare penitenza: allineare la propria vita per darle un verso, un senso, uno stile. Due esperienze complementari dal quale è ritornato spesso per "allineare" ogni volta di nuovo la sua vita

a) Un uomo degli uomini emarginati

- . Test. 1-3: incontrò se stesso e la sua identità di uomo cristiano incontrando il volto dei lebbrosi
- . ROFS 13: Come il Padre vede in ogni uomo i lineamenti del suo figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, i francescani secolari **accolgano** tutti gli uomini con animo umile e cortese, come dono del Signore e immagine di Cristo

b) Un uomo del Dio di Gesù

- . Test. 4-5: Lo stupore della misericordia scoperta nel volto crocifisso ad adorare perché in esso si è compiuta la redenzione
- . ROFS 7: «Quali "fratelli e sorelle della penitenza" in virtù della loro vocazione, sospinti dalla dinamica del vangelo, conformino il loro modo di pensare e di agire a quello di Cristo mediante un radicale mutamento interiore che lo stesso Vangelo designa con il nome di "conversione, la quale, per la umana fragilità, deve essere attuata ogni giorno».

2. Un uomo in fraternità: libero dal potere per il servizio

a) Lo stile fraterno tra i frati: come un servo, come una madre

- . La grande tentazione del potere: contro i meccanismi della piramide medievale per creare la circolarità evangelica
- . Rnb VI 3: «nessuno sia chiamato priore ma tutti allo stesso modo siano chiamati frati minori. E l'uno lavi i piedi all'altro».
- . Tra i frati utilizzare la metafora della madre quale spazio della "familiarità": Rb VI
- . Il ministro ha nel "servo" il suo modello di comportamento: Rb X

b) La vocazione fraterna dell'OFS

- . Un elemento debole nella Regola e nelle costituzioni dell'OFS: solo elementi giuridici senza mai una proposta generale.
- . L'essere una parola bella tra di noi e per gli altri o contraddittoria e scandalosa dipende proprio dalle relazioni evangeliche o vissute nel potere.
- . La qualità della vita fraterna determina la verità della fede religiosa
- . Due testi di riferimento:
 - Il dialogo tra voi nella fraternità: ROFS 19: «Quali portatori di pace e memori che essa va costruita continuamente, ricerchiamo le vie dell'unità e delle fraterne intese, attraverso il dialogo, fiducioso nella presenza del germe divino che è nell'uomo e nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono»
 - All'interno della vita familiare: ROFS 17 luogo delle relazioni evangeliche: «Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di fare il segno di un mondo già rinnovato in Cristo. I coniugi in particolare vivendo le grazie del matrimonio, testimonino nel mondo l'amore di Cristo per la sua Chiesa» (n. 17)

3. Un uomo in missione: senza far liti per la pace

a) Lo stile di pace e di dialogo di Francesco

- . Il tema della predicazione è: la penitenza-conversione per raggiungere la pace
- . La conversione da annunciare è uno stile personale libero dalla violenza per l'accoglienza senza pretendere nulla.
- . La pace è il frutto di questa notizia: non siamo rivali ma fratelli.

- Il caso del metodo suggerito da Francesco nella Rnb XVI:
- b) La vocazione missionaria dei francescani secolari: i vari ambiti della loro evangelizzazione
 - Il lavoro quotidiano: ROFS 14: «Chiamati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio, consapevoli che “chiunque segue Cristo, uomo perfetto, si fa lui pure più uomo”, esercitino con competenza le proprie responsabilità nello spirito cristiano di servizio»
 - Sentirsi importanti nella propria professione: ROFS 16: «Reputino il lavoro come dono e come partecipazione alla creazione, redenzione e servizio della comunità umana»
 - Ricchi di fantasia e coraggio: ROFS 15: «Siano presenti con la testimonianza della propria vita umana ed anche con iniziative coraggiose tanto individuali che comunitarie, nella promozione della giustizia ed in particolare nel campo della vita pubblica impegnandosi in scelte concrete e coerenti alla loro fede»

Conclusione

Lettera del Papa per l'indizione dell'anno della vita religiosa

Di fatto attorno ad ogni famiglia religiosa, come anche alle Società di vita apostolica e agli stessi Istituti secolari, è presente una famiglia più grande, la “famiglia carismatica”, che comprende più Istituti che si riconoscono nel medesimo carisma, e soprattutto cristiani laici che si sentono chiamati, proprio nella loro condizione laicale, a partecipare della stessa realtà carismatica.

Incoraggio anche voi, laici, a vivere quest'Anno della Vita Consacrata come una grazia che può rendervi più consapevoli del dono ricevuto. Celebratelo con tutta la “famiglia”, per crescere e rispondere insieme alle chiamate dello Spirito nella società odierna. In alcune occasioni, quando i consacrati di diversi Istituti quest'Anno si incontreranno tra loro, fate in modo di essere presenti anche voi come espressione dell'unico dono di Dio, così da conoscere le esperienze delle altre famiglie carismatiche, degli altri gruppi laicali e di arricchirvi e sostenervi reciprocamente.